

Alberto Canobbio, Plinio il Giovane, Svetonio e un invito a pubblicare: analisi intertestuale dell'epistola 5.10

*In Epist. 5.10 Pliny the Younger urges his friend Suetonius not to delay over in publishing his first and already perfect book (probably the *De viris illustribus*). The Plinian text has a high rate of intertextuality: this real *epistula docta* recalls to the reader's memory not only Catullus and Virgil, as noted by scholars, but also Quintilian, whom Pliny presents to the rookie Suetonius as *magister* and *exemplum* as regards the limits of *emendatio*. The Horatian precept about *lima* and *mora* is not an absolute value: as Quintilian says, the textual revision must have a deadline, especially if a book is eagerly awaited by readers.*

*Nell'epistola 5.10 Plinio il Giovane sollecita l'amico Svetonio a non indugiare oltre nel pubblicare la sua opera prima, ormai rifinita alla perfezione e da identificare, probabilmente, con il *De viris illustribus*. Il testo pliniano, una vera e propria *epistula docta*, è caratterizzato da un elevato tasso d'intertestualità, la quale si attiva non solo in direzione neoterica e virgiliana, come già osservato dalla critica, ma anche verso Quintiliano, proposto da Plinio al debuttante Svetonio come *magister* e come *exemplum* per quanto riguarda i limiti della *emendatio*. L'invito oraziano alla *lima* e alla *mora* non rappresenta un valore assoluto: come dice Quintiliano, infatti, alla revisione testuale bisogna imporre un *temporis modus*, a maggior ragione nel caso di un'opera molto attesa dai lettori.*